

D.L. 29-10-1991 n. 345

(Pubblicato nella Gazz. Uff. 31 ottobre 1991, n. 256, e convertito in legge, con modificazioni, dall'art. 1, *L. 30 dicembre 1991, n. 410*⁽¹⁾ - Gazz. Uff. 30 dicembre 1991, n. 304)

DISPOSIZIONI URGENTI PER IL COORDINAMENTO DELLE ATTIVITÀ INFORMATIVE E INVESTIGATIVE NELLA LOTTA CONTRO LA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA

INDICE

1. Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata.
2. Attività informativa.
3. Direzione investigativa antimafia.
- 3-bis. Personale a disposizione per le esigenze connesse alla lotta alla criminalità organizzata.
4. Disposizioni concernenti il personale.
5. Relazione al Parlamento.
6. Copertura finanziaria.
7. Entrata in vigore.

(1) L'art. 2 della stessa legge ha, inoltre, disposto che restano validi gli atti ed i provvedimenti adottati e sono fatti salvi gli effetti prodotti ed i rapporti giuridici sorti sulla base dell'articolo 2 del decreto-legge 29 dicembre 1990, n. 412, dell'articolo 2 del decreto-legge 1° marzo 1991, n. 61, e dell'articolo 4 del decreto-legge 3 maggio 1991, n. 141.

1. Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata.

1. Presso il Ministero dell'interno è istituito il Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata, presieduto dal Ministro dell'interno quale responsabile dell'alta direzione e del coordinamento in materia di ordine e sicurezza pubblica. Il Consiglio è composto:

a) dal Capo della polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza;

- b) dal Comandante generale dell'Arma dei carabinieri;
- c) dal Comandante generale del Corpo della guardia di finanza;
- d) dall'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa;
- e) dal Direttore del Servizio per le informazioni e la sicurezza democratica;
- f) dal Direttore del Servizio per le informazioni e la sicurezza militare.

2. Il Consiglio generale per la lotta alla criminalità organizzata provvede, per lo specifico settore della criminalità organizzata, a:

- a) definire e adeguare gli indirizzi per le linee di prevenzione anticrimine e per le attività investigative, determinando la ripartizione dei compiti tra le forze di polizia per aree, settori di attività e tipologia dei fenomeni criminali, tenuto conto dei servizi affidati ai relativi uffici e strutture, e in primo luogo a quelli a carattere interforze, operanti a livello centrale e territoriale ⁽²⁾;
- b) individuare le risorse, i mezzi e le attrezzature occorrenti al funzionamento dei servizi e a fissarne i criteri per razionalizzarne l'impiego;
- c) verificare periodicamente i risultati conseguiti in relazione agli obiettivi strategici delineati e alle direttive impartite, proponendo, ove occorra, l'adozione dei provvedimenti atti a rimuovere carenze e disfunzioni e ad accertare responsabilità e inadempienze;
- d) concorrere a determinare le direttive per lo svolgimento delle attività di coordinamento e di controllo da parte dei prefetti dei capoluoghi di regione, nell'ambito dei poteri delegati agli stessi.

3. Il Consiglio generale emana apposite direttive da attuarsi a cura degli uffici e servizi appartenenti alle singole forze di polizia, nonché dell'organismo previsto dall'articolo 3.

4. All'Ufficio per il coordinamento e la pianificazione delle forze di polizia del Dipartimento della pubblica sicurezza sono attribuite le funzioni di assistenza tecnico-amministrativa e di segreteria del Consiglio.

(2) Lettera così modificata dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.

2. Attività informativa.

1. Nell'ambito delle attività per le informazioni e la sicurezza dello Stato previste dalla *legge 24 ottobre 1977, n. 801*, ferme restando le attribuzioni e la disciplina degli ordinamenti ivi previsti, spetta al SISDE ed al SISMI, rispettivamente per l'area interna e quella esterna, svolgere attività informativa e di sicurezza da ogni pericolo o forma di eversione dei gruppi criminali organizzati che minacciano le istituzioni e lo sviluppo della civile convivenza. A tal fine, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, di concerto

con i Ministri della difesa e dell'interno, emana le direttive e determina i criteri di adeguamento dell'attività informativa del SISDE e del SISMI alle specifiche finalità previste dal presente decreto.

2. Salvo quanto disposto dall'articolo 9 della *legge 24 ottobre 1977, n. 801*, le informazioni e ogni altro elemento relativi a fatti comunque attinenti a fenomeni di criminalità organizzata di tipo mafioso, di cui il SISDE ed il SISMI vengano in possesso, devono essere immediatamente comunicati all'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa ai sensi dell'ultimo comma ⁽³⁾ dell'articolo 1 del *decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 12 ottobre 1982, n. 726*, e successive modificazioni ed integrazioni.

2-bis. Per l'espletamento delle attività previste dai commi 1 e 2, il personale del nucleo di cui all'articolo 1-*ter*, comma 1, del *decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 12 ottobre 1982, n. 726*, come introdotto dall'articolo 2 della *legge 15 novembre 1988, n. 486*, è restituito ai servizi di appartenenza ⁽⁴⁾.

2-ter. I commi 1 e 2 dell'articolo 1-*ter* del *D.L. 6 settembre 1982, n. 629*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 12 ottobre 1982, n. 726*, come introdotto dall'articolo 2 della *L. 15 novembre 1988, n. 486*, sono soppressi ⁽⁵⁾.

2-quater. L'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa svolge le funzioni previste dalla normativa vigente fino al 31 dicembre 1992. A decorrere dal giorno successivo alla cessazione di dette funzioni, le competenze sono attribuite al Ministro dell'interno con facoltà di delega nei confronti dei prefetti e del Direttore della Direzione investigativa antimafia di cui all'art. 3, nonché nei confronti di altri organi e uffici dell'Amministrazione della pubblica sicurezza, secondo criteri che tengano conto delle competenze attribuite dalla normativa vigente ai medesimi organi, uffici e autorità. Le competenze previste dal comma 3 dell'art. 1-*ter* del *D.L. 6 settembre 1982, n. 629*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 12 ottobre 1982, n. 726*, come introdotto dall'art. 2 della *L. 15 novembre 1988, n. 486*, sono devolute al Capo della polizia-Direttore generale della pubblica sicurezza ⁽⁶⁾.

2-quinquies. A decorrere dal 1° gennaio 1993⁽⁷⁾ la rubrica denominata «Alto Commissario per il coordinamento della lotta alla delinquenza di tipo mafioso» istituita nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'interno dall'articolo 4 della *L. 15 novembre 1988, n. 486*, è soppressa e gli stanziamenti previsti sui corrispondenti capitoli, nonché quello specificamente indicato per l'Alto Commissario dal comma 3 dell'art. 17 del *D.L. 15 gennaio 1991, n. 8*, convertito con modificazioni, dalla *L. 15 marzo 1991, n. 82*, sono trasferiti sui capitoli della rubrica «Sicurezza pubblica» del medesimo stato di previsione della spesa, rispettivamente per le esigenze di funzionamento della **Direzione investigativa antimafia** e per gli oneri complessivi concernenti le misure di protezione di coloro che collaborano con la giustizia. Le spese relative all'organizzazione, al funzionamento degli uffici e dei servizi e al personale posti alle dirette dipendenze della **Direzione investigativa antimafia (DIA)**, nonché le spese riservate, sono iscritte in apposita sottorubrica, nell'ambito della rubrica «Sicurezza pubblica», da istituire nello stato di previsione del Ministero dell'interno ⁽⁸⁾. Le spese riservate non sono soggette a rendicontazione e per esse il **direttore della DIA** è tenuto a presentare, al termine di ciascun esercizio finanziario, una relazione sui criteri e sulle modalità di utilizzo dei relativi fondi al Ministro dell'interno, che autorizza la distruzione della relazione medesima ⁽⁹⁾. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ⁽¹⁰⁾.

2-sexies. In relazione a quanto stabilito dal comma *2-quater*, il Ministro dell'interno con propri decreti provvede a trasferire alla Direzione investigativa antimafia le dotazioni immobiliari, nonché i mezzi e le attrezzature tecnico-logistiche di cui l'Ufficio dell'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro

la delinquenza mafiosa abbia a qualsiasi titolo la disponibilità e determina, di concerto con le Amministrazioni interessate, l'assegnazione alla medesima Direzione investigativa antimafia del personale in servizio alla data del 31 dicembre 1992, presso l'Ufficio predetto ⁽¹¹⁾.

3. Il controllo sulle attività previste dal comma 1 è esercitato dal Comitato di cui all'articolo 11 della *legge 24 ottobre 1977, n. 801*, con l'osservanza delle modalità e procedure ivi indicate.

(3) Comma così corretto con avviso pubblicato nella Gazz. Uff. 6 novembre 1991, n. 260.

(4) Comma aggiunto dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.

(5) Comma aggiunto dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.

(6) Comma così sostituito dall'art. 1, *L. 7 agosto 1992, n. 356* (Gazz. Uff. 7 agosto 1992, n. 185).

(7) Data così precisata dall'art. 1, *L. 7 agosto 1992, n. 356* (Gazz. Uff. 7 agosto 1992, n. 185).

(8) Periodo aggiunto dall'art. 10, *L. 23 dicembre 1993, n. 559*.

(9) Periodo aggiunto dall'art. 10, *L. 23 dicembre 1993, n. 559*.

(10) Comma aggiunto dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.

(11) Comma aggiunto dall'art. 1, *L. 7 agosto 1992, n. 356* (Gazz. Uff. 7 agosto 1992, n. 185).

3. Direzione investigativa antimafia.

1. È istituita, nell'ambito del Dipartimento della pubblica sicurezza, una **Direzione investigativa antimafia (D.I.A.)** con il compito di assicurare lo svolgimento, in forma coordinata, delle attività di investigazione preventiva attinenti alla criminalità organizzata, nonché di effettuare indagini di polizia giudiziaria relative esclusivamente a delitti di associazione di tipo mafioso o comunque ricollegabili all'associazione medesima.

2. Formano oggetto delle attività di investigazione preventiva della **Direzione investigativa antimafia** le connotazioni strutturali, le articolazioni e i collegamenti interni ed internazionali delle organizzazioni criminali, gli obiettivi e le modalità operative di dette organizzazioni, nonché ogni altra forma di manifestazione delittuosa alle stesse riconducibile ivi compreso il fenomeno delle estorsioni ⁽¹²⁾.

3. La Direzione investigativa antimafia nell'assolvimento dei suoi compiti opera in stretto collegamento con gli uffici e le strutture delle forze di polizia esistenti a livello centrale e periferico.

4. Tutti gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria debbono fornire ogni possibile cooperazione al personale investigativo della **D.I.A.** Gli ufficiali ed agenti di polizia giudiziaria dei servizi centrali e interprovinciali di cui all'articolo 12 del *decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 12 luglio 1991, n. 203*, devono costantemente informare il personale investigativo della **D.I.A.**, incaricato di effettuare indagini collegate, di tutti gli elementi informativi ed investigativi di cui siano venuti comunque in possesso e sono tenuti a svolgere, congiuntamente con il predetto personale, gli accertamenti e le attività investigative eventualmente richiesti. Il predetto personale dei servizi centrali e interprovinciali della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, a decorrere dal 1° gennaio 1993, è assegnato alla **D.I.A.**, nei contingenti e con i criteri e le modalità determinati con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della difesa e delle finanze ⁽¹³⁾.

5. All'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa, ferme restando le attribuzioni previste dal *decreto-legge 6 settembre 1982, n. 629*, convertito, con modificazioni, dalla *L. 12 ottobre 1982, n. 726*, e successive modificazioni e integrazioni, è attribuita la responsabilità generale delle attività svolte dalla **D.I.A.**, delle quali riferisce periodicamente al Consiglio generale di cui all'articolo 1, e competono i provvedimenti occorrenti per l'attuazione, da parte della **D.I.A.**, delle direttive emanate a norma del medesimo art. 1 ⁽¹⁴⁾.

6. Alla **D.I.A.** è preposto un direttore tecnico-operativo scelto fra funzionari appartenenti ai ruoli della Polizia di Stato, con qualifica non inferiore a dirigente superiore, e ufficiali di grado non inferiore a generale di brigata dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, che abbiano maturato specifica esperienza nel settore della lotta alla criminalità organizzata. **Il direttore della D.I.A.** partecipa alle riunioni del Consiglio generale di cui all'articolo 1, cui riferisce sul funzionamento dei servizi posti alle sue dipendenze e sui risultati conseguiti ⁽¹⁵⁾.

6-*bis*. Con gli stessi criteri indicati al comma 6 è assegnato alla **D.I.A.** un vice direttore con funzioni vicarie ⁽¹⁶⁾.

7. La **D.I.A.** si avvale di personale dei ruoli della Polizia di Stato, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza.

8. Il Ministro dell'interno, sentito il Consiglio generale di cui all'articolo 1, determina l'organizzazione della **D.I.A.** secondo moduli rispondenti alla diversificazione dei settori d'investigazione e alla specificità degli ordinamenti delle forze di polizia interessate, fermo restando che in ogni caso, nella prima fase, l'organizzazione è articolata come segue:

a) reparto investigazioni preventive;

b) reparto investigazioni giudiziarie;

c) reparto relazioni internazionali ai fini investigativi.

9. Alla determinazione del numero e delle competenze delle divisioni in cui si articolano i reparti di cui al comma 8 si provvede con le modalità e procedure indicate nell'articolo 5, settimo comma, della *legge 1° aprile 1981, n. 121*, e successive modificazioni e integrazioni. Con le stesse modalità e procedure si provvede alla preposizione ed assegnazione del personale ai reparti e alle divisioni, secondo principi di competenza tecnico-professionale e con l'obiettivo di realizzare nei confronti dei titolari degli uffici predetti di pari livello una sostanziale parità ed equiordinazione di funzioni, anche mediante il ricorso al criterio della rotazione degli incarichi.

10. In attuazione di quanto stabilito nel presente articolo, con decreto del Ministro dell'interno, da adottarsi nel termine di trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, saranno dettate norme per l'unificazione nella **D.I.A.** di tutte le attività dell'ufficio dell'Alto Commissario che riguardano compiti assegnati dal presente decreto al medesimo organismo.

(12) Comma così modificato dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.

(13) Comma così modificato dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.

- (14) Comma così sostituito dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.
(15) Comma così sostituito dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.
(16) Comma aggiunto dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.
-

3-bis. Personale a disposizione per le esigenze connesse alla lotta alla criminalità organizzata.

1. Per le esigenze connesse allo svolgimento dei compiti affidati all'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa dalla vigente normativa e per quelle connesse all'attuazione del *decreto-legge 31 maggio 1991, n. 164* ⁽¹⁷⁾, convertito, con modificazioni, dalla *legge 22 luglio 1991, n. 221*, su proposta del Ministro dell'interno, un'aliquota di prefetti, nel limite massimo del 15 per cento della dotazione organica, può essere collocata a disposizione, oltre a quella stabilita dall'articolo 237 del testo unico delle disposizioni concernenti lo statuto degli impiegati civili dello Stato, approvato con *decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3*, e in deroga ai limiti temporali ivi previsti.

2. In relazione a quanto stabilito dall'articolo 2, comma 1, su proposta del Ministro dell'interno, un contingente di dirigenti generali della Polizia di Stato, nel numero massimo di cinque unità, può essere collocato in posizione di fuori ruolo presso la Presidenza del Consiglio dei ministri, anche in eccedenza all'organico previsto per il SISDE dalle disposizioni vigenti ⁽¹⁸⁾.

-
- (17) Recante misure urgenti per lo scioglimento dei consigli comunali e provinciali e degli organi di altri enti locali, conseguente a fenomeni di infiltrazione e di condizionamento di tipo mafioso.
(18) Aggiunto dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.
-

4. Disposizioni concernenti il personale.

1. Nella prima attuazione del presente decreto, la dotazione di personale e mezzi da porre a disposizione della **Direzione investigativa antimafia** è determinata con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro del tesoro, sentito il Consiglio generale di cui all'articolo 1. Al funzionamento della Direzione investigativa antimafia, nonché ai compiti attinenti alla gestione tecnico-logistica e alla direzione e amministrazione del personale alla stessa assegnato, provvede il Dipartimento della pubblica sicurezza. All'assegnazione del personale appartenente ai ruoli direttivi della Polizia di Stato e ai ruoli degli ufficiali, nei gradi equivalenti, dell'Arma dei carabinieri e del Corpo della guardia di finanza, si provvede con l'osservanza delle modalità e procedure indicate ai commi 2, 3 e 4 ⁽¹⁹⁾.

2. Entro quarantacinque giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, il Presidente del Consiglio dei Ministri, con proprio decreto, da adottarsi su proposta del Ministro dell'interno, bandisce un concorso unico nazionale riservato agli appartenenti alla Polizia di Stato, all'Arma dei carabinieri e al Corpo della guardia di finanza, di qualifica non inferiore a commissario o grado equiparato e non superiore a vice questore aggiunto o grado equiparato, ai fini dell'assegnazione alla **D.I.A.** Al concorso, da effettuarsi mediante selezione per titoli di servizio, sono ammessi a partecipare i funzionari ed ufficiali sopraindicati che ne facciano domanda nei trenta giorni successivi alla pubblicazione del bando di concorso nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana.

3. Con apposito decreto del Ministro dell'interno, da adottarsi in deroga a quanto stabilito al comma 4 dell'articolo 17 della *legge 23 agosto 1988, n. 400*, sono dettate le disposizioni concernenti le modalità di svolgimento del concorso, l'individuazione delle categorie dei titoli di servizio da ammettere a valutazione, il punteggio massimo da attribuire a ciascuna categoria, nonché la composizione della commissione esaminatrice.

4. I funzionari e gli ufficiali risultati vincitori del concorso per titoli di servizio di cui al comma 2 sono assegnati, con decreto del Ministro dell'interno, alla **D.I.A.**, previa comunicazione alle amministrazioni interessate. Ai predetti funzionari e ufficiali, ferme restando le posizioni di stato e il trattamento economico loro attribuiti dai rispettivi ordinamenti, si applicano per tutta la durata della loro permanenza presso la **D.I.A.** le disposizioni di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 3 della *legge 15 novembre 1988, n. 486*.

4-*bis*. In aggiunta al personale assegnato a norma del comma 2, l'Alto Commissario per il coordinamento della lotta contro la delinquenza mafiosa, su proposta del direttore della **D.I.A.**, può richiedere l'assegnazione nominativa di funzionari ed ufficiali in misura non superiore al 5 per cento della dotazione di personale stabilita al comma 1. Ai predetti funzionari e ufficiali, nonché ai dirigenti e al rimanente personale, alla cui assegnazione si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con i Ministri della difesa e delle finanze, si applicano le disposizioni richiamate al comma 4 ⁽²⁰⁾.

4-*ter*. Al perfezionamento e all'aggiornamento periodico del personale assegnato alla **D.I.A.** si provvede mediante appositi corsi svolti dalla scuola di perfezionamento per le forze di polizia, di cui all'articolo 22 della *legge 1° aprile 1981, n. 121*, e da sezioni interforze presso gli istituti di istruzione previsti dalla medesima legge ⁽²¹⁾.

5. Con successivo provvedimento legislativo saranno istituiti appositi ruoli di investigatori speciali del Ministero dell'interno, determinandone il relativo ordinamento, le dotazioni organiche, gli stati giuridici e le progressioni di carriera, i trattamenti economici in attività di servizio e di quiescenza, e saranno dettate le particolari disposizioni riguardanti il personale già impiegato presso la **D.I.A.**

6. Al fine di assicurare i collegamenti tra la **D.I.A.** e gli altri uffici, reparti e strutture delle forze di polizia, ivi compresi i servizi di cui all'articolo 12 del *decreto-legge 13 maggio 1991, n. 152*, convertito, con modificazioni, dalla *legge 12 luglio 1991, n. 203*, la dotazione organica dei prefetti di prima classe è incrementata di un'unità da assegnarsi al Dipartimento di pubblica sicurezza con funzioni di vice direttore generale, direttore centrale della polizia criminale.

7. ⁽²²⁾.

8. ⁽²³⁾.

(19) Periodo così sostituito dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.

(20) Comma aggiunto dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.

(21) Comma aggiunto dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.

(22) Comma soppresso dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.

(23) Comma soppresso dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.

5. Relazione al Parlamento.

1. Il Ministro dell'interno riferisce, ogni sei mesi, al Parlamento sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla Direzione investigativa antimafia e presenta, unitamente con la relazione di cui all'articolo 113 della *legge 1° aprile 1981, n. 121* un rapporto annuale sul fenomeno della criminalità organizzata.

6. Copertura finanziaria.

1. All'onere derivante dall'attuazione del presente decreto, valutato in lire 547 milioni per l'anno finanziario 1991 ed in lire 9.000 milioni per gli anni 1992 e 1993 e a regime, si provvede mediante riduzione dello stanziamento iscritto al capitolo 2653 dello stato di previsione del Ministero dell'interno per l'anno finanziario 1991 e corrispondenti capitoli per gli anni successivi ⁽²⁴⁾.

2. Il Ministro del tesoro è autorizzato ad apportare con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

(24) Comma così modificato dalla *legge di conversione 30 dicembre 1991, n. 410*.

7. Entrata in vigore.

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.